

***Lavoro istituzionale* e trasformazione della gestione di un sito UNESCO: il patrimonio culturale tra processi di pianificazione e di cambiamento organizzativo**

Francesco Crisci, *PhD*

Agenda

- Oggetto della ricerca (**approccio “critico”** alla formazione della “domanda di ricerca”)
- Contesto teorico: **cambiamento istituzionale** e **institutional work**
- Contesto empirico: **tutela e valorizzazione** come pratiche sociali istituzionalizzate
- Metodo: una etnografia dal/nel **sito storico-archeologico di Aquileia**
- Risultati: **strumenti di management** e processi di **cambiamento** (organizzativo e istituzionale)
- Conclusioni

Oggetto della ricerca

- l'introduzione degli **strumenti di pianificazione e programmazione** per la gestione del patrimonio culturale in una prospettiva di **cambiamento organizzativo e istituzionale**
- **N.B. (1) - l'unità di analisi**, tra **agency & structure**: (i) no “campo organizzativo”; (ii) no “struttura”; ma (iii) **practice-based approach (*)**
- **N.B. (2) - attenzione “critica” (**)** a fenomeni considerati tra loro **interdipendenti**: (i) l'introduzione degli **strumenti di programmazione** per il patrimonio culturale, (ii) i **processi di “managerializzazione”** delle organizzazioni culturali, (iii) e le dinamiche di **trasformazione del settore pubblico**

(*) Schatzki *et al.* 2001, Schatzki 2002, 2005; Feldman, Orlikowski 2011; Nicolini 2012

(**) Ahrens, Chapman 2007; Alvesson *et al.* 2009; Chapman *et al.* 2012; Miller, Power 2013

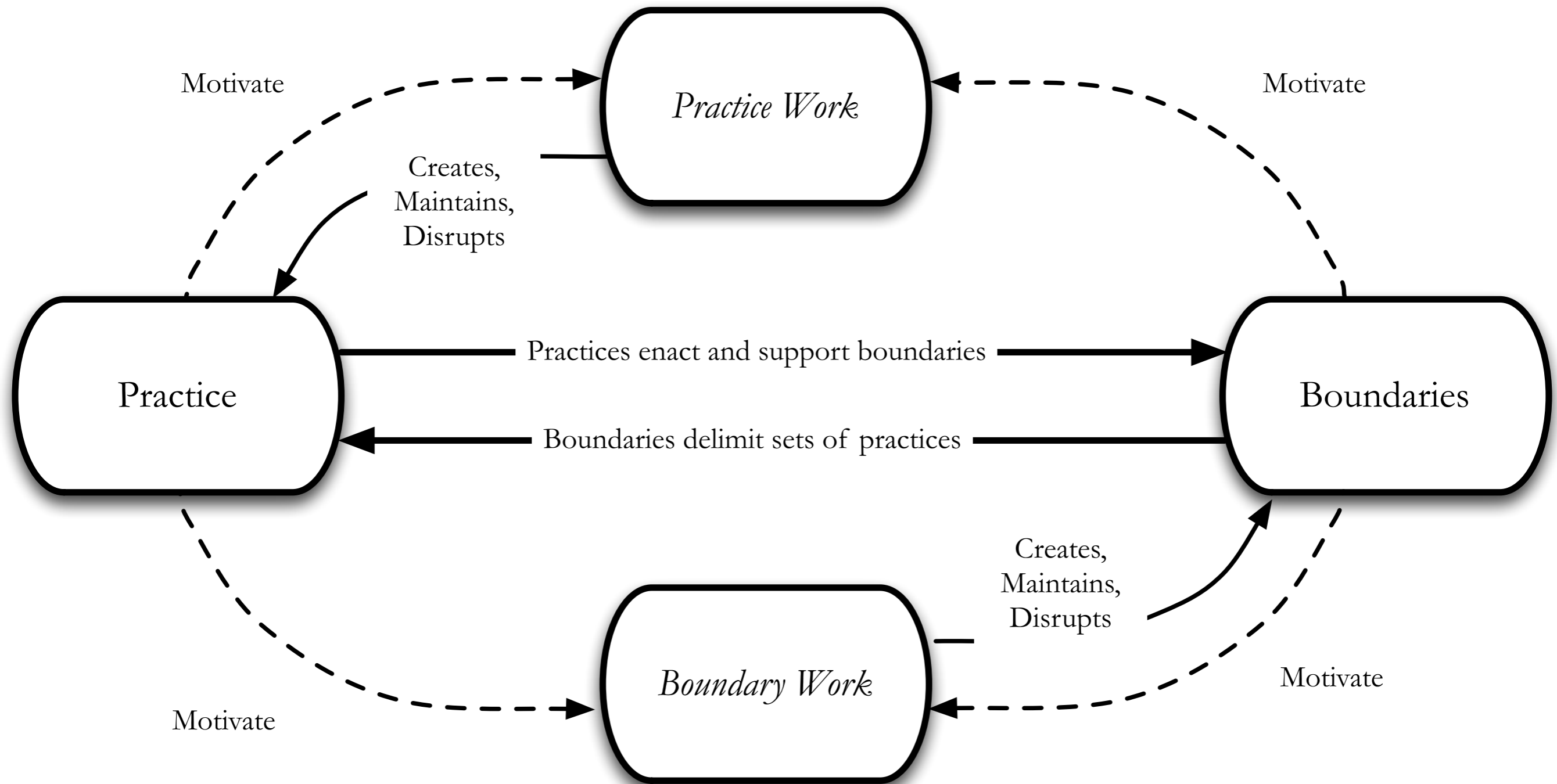
La letteratura sull' *institutional work*

- concetti della **NIT (New Institutional Theory)** (DiMaggio, Powell 1991; Greenwood *et al.* 2008):
 - “organizational field” (DiMaggio, Powell 1988);
 - “institutional logics” (Greenwood *et al.* 2008; Thornton *et al.* 2012)
- “**practice turn**” negli studi di organization&management:
 - contributo di **Zietsma & Lawrence** (2010, *ASQ*, n. 55):
 - ***institutional work*** (Lawrence *et al.* 2009) & ***institutional entrepreneurship*** (Battilana *et al.* 2009); ***new organizational forms*** (Greenwood, Suddaby 2006; Tracey, Phillips e Jarvis 2011)

The “affordance” of practice theories:

- *the basic unit of analysis are practices, not practitioners*
- *practices are meaning-making, identity forming, and order-producing activities*
- *cognition and sense-making as emerging from practices*
- *sense-making and knowing are located in the material and discursive activity, body, artefacts, habits, and preoccupations of organizational life*
- *organizations and institutions are made and remade thanks to material and discursive work*
- *(but) language and discourse (as language in action) alone can not explain all the features of organizational life*
- *practice theories depict the world in relational terms as being composed by, and transpiring through, a bundle or network of practices*

Contesto empirico (1): tutela e valorizzazione tra “confini” e “pratiche” organizzative



Contesto empirico (2): tutela e valorizzazione come pratiche sociali istituzionalizzate

- I processi di tutela e valorizzazione (in Italia)
 - 1993-2014 (riforme/interventi della/sulla **PA** e su **beni/attività culturali**)
 - tra il 1998 e il 2004 (“Codice”): “**separazione normativa**” tra tutela e valorizzazione del patrimonio culturale alla ricerca di “consistenza” **organizzativa** e **strategico-operativa** (*sic!*)
- L’evoluzione istituzionale del sito storico-archeologico di Aquileia e processi di legittimazione di “**forme organizzative nuove**”:
 - tra **due stati** (Austria Asburgica e Italia unificata) e diversi livelli di **amministrazioni pubbliche** (comunale, provinciale, statale)
 - nella **continuità** della leadership **scientifica**, con autorevoli e influenti personaggi e professionisti (archeologici, direttori di musei, soprintendenti)
 - con forte attenzione alla **ricerca scientifica storica e archeologica**, enorme potenziale conoscitivo solo in minima parte espresso

Contesto empirico (3): quasi tre secoli di storia (istituzionale) del sito archeologico

Principali eventi			
1720	Periodo Asburgico: prime “campagne di scavo”	1922-1929	G.B. Brusin direttore Museo, soprintendente a Padova
1739	Pubblicazione di “Le antichità d’Aquileia sacre e profane”	1929	Associazione Nazionale Aquileia (ANA) e rivista Aquileia Nostra
1807-1812	periodo “Napoleonico”; prima “soprintendenza”	1952	G.B. Brusin, “mitico” direttore MAN e degli scavi, va in pensione
1813	nasce primo “museo pubblico” (collezione futuro Museo nazionale)	1959	Luisa Bertacchi, nuova soprintendente, direttrice del MAN e degli scavi
1815	ordinanze e normative sul patrimonio culturale	1961	Fondato Museo Paleocristiano
1846		1967	Legge nazionale su Aquileia
1882	Fondato il futuro “Museo Archeologico Nazionale”	1968	Fondato il Centro Antichità Altoadriatiche. Bertacchi in pensione
1906	Diocesi fonda SOCOBA per la gestione della Basilica	1971	Piano regolatore Comune di Aquileia (discusso tra il 1961 e il 1971)
1915-1918	prime norme sugli scavi nel passaggio all’Italia	1988	Legge Regionale su Aquileia
		1989	Maselli Scotti direttrice MAN e scavi

Metodo (1): *data collection* & attori

- uno studio di caso di stampo etnografico (Garfinkel 1967; Van Maanen 1988; Agar 1996), indagine basata su un approccio interpretativista (Marcus e Fischer 1999).
 - materiali di ricerca:
 - pubblicazioni scientifiche sulla storia archeologica di Aquileia
 - osservazioni e note dal campo/riunioni di lavoro/interviste
 - documenti di programmazione su Aquileia
 - materiali d'archivio
 - fasi “data collection”:
 - 2006-2007 (indagini preliminari);
 - primavera-autunno 2009 (fase I, analisi periodo 1988-2008);
 - inverno 2009-2010 (fase II, analisi aree intervento);
 - primavera 2011 (fase III, gruppo di lavoro Master plan)
- MiBAC: Ministero, Direzione Centrale Valorizzazione (2004), Commissione Parchi Archeologici (2008-2009);
 - SBA: Soprintendenza Beni Archeologici FVG (riorganizzazione del 2002)
 - ARCUS: società operativa MiBAC (2004)
 - FA: Fondazione Aquileia (2008)
 - SOCOBA: gestione Basilica (1906)
 - ANA: Associazione Nazionale per Aquileia (1929)
 - Università: Dipartimento Archeologia UniPD; Dipartimento Economia UniUD
 - UNESCO (Aquileia WHS dal 1998)

Metodo (2): processo di analisi

“Tracce” di cambiamento organizzativo (*): imprenditore istituzionale, sovrapposizioni strutturali, *contraddizioni istituzionali*

Fase 1-1988

primo progetto “Parco Archeologico e Monumentale di Aquileia”: primo intervento normativo “regionale”, ruolo “politico” della Provincia, rapporto “dialettico” con il Comune

Fase 2-1998

Aquileia nella WHL Unesco: ruolo “decisivo” del Comune, controllo professionale “centrale” (MiBAC) e “decentrato” (SBA, ANA)

Fase 3-2008

creazione FA (secondo intervento normativo “regionale”): rilancio progetto “Parco Archeologico” (MiBAC, UniPD, ARCUS); controllo professionale “centrale” (MiBAC, Commissioni, UniPD), ruolo “decentrato” SBA e ANA, assenza di “outsider” (Unesco, “altre Università”)

() suggerimenti di ordine metodologico: Seo & Creed 2002; Thornton et al. 2005; Battilana et al. 2009; esempi empirici: Dacin, Munir e Tracey 2010; Smet et al. 2012; Jay 2013; Lok e de Rond 2013*

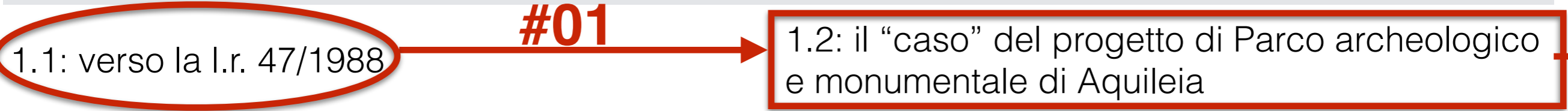
Risultati (1): cambiamento org.vo al WHS Unesco

ciclo 1: stabilità istituzionale

Attori: controllo professionale e amministrativo (Comune, Provincia, SBA, MiBAC, ANA)

boundary work: stabilizzare i confini del campo organizzativo

practice work: mantenimento delle pratiche istituzionalizzate



ciclo 2A: conflitto istituzionale (scelte di valorizzazione del sito Unesco)

Attori: concorrenti istituzionali (Regione, Comune, SBA, FA, ANA)

boundary work: rottura confini organizzativi

practice work: disorientamento/rottura pratiche istituzionalizzate (tutela e valorizzazione)

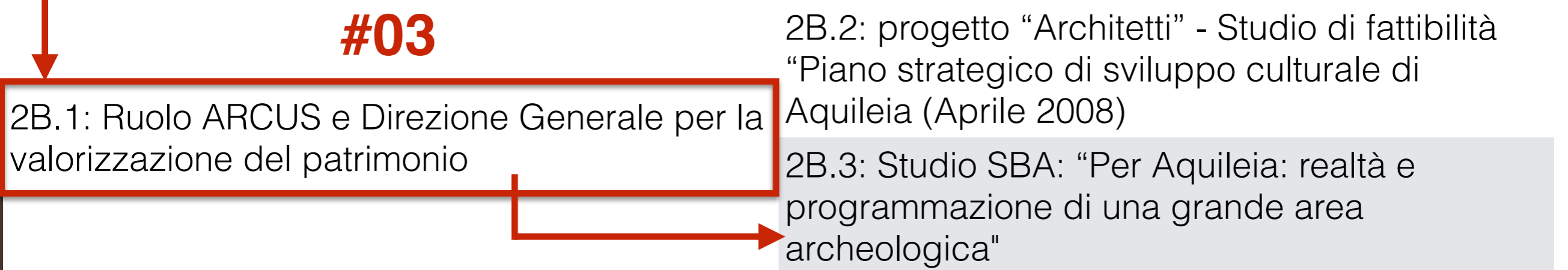


ciclo 2B: conflitto istituzionale (i problemi di governance della FA)

Attori: concorrenti istituzionali (FA, ARCUS, MiBAC)

boundary work: rafforzamento/difesa dei confini organizzativi "passati"

practice work: difesa pratiche istituzionalizzate (relazioni tra istituzioni per la valorizzazione)



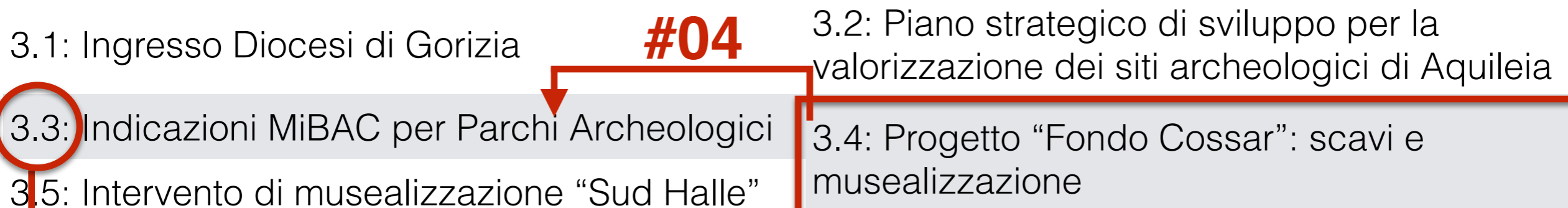
Risultati (2): cambiamento org.vo al WHS Unesco

ciclo 3: innovazione istituzionale (FA come imprenditore istituzionale; progetto Master plan per il WHS)

Attori: imprenditori istituzionali (FA, SBA, UNESCO, Università)

boundary work: creazione confini attorno a “nuovi” spazi organizzativi (gestione interdipendenze tra FA e SBA)

practice work: creazione nuove pratiche (introduzione delle logiche connesse con la stesura del piano strategico del WHS)



ciclo 4: ristabilizzazione istituzionale (nuovi confini tra controllo professionale e amministrativo)

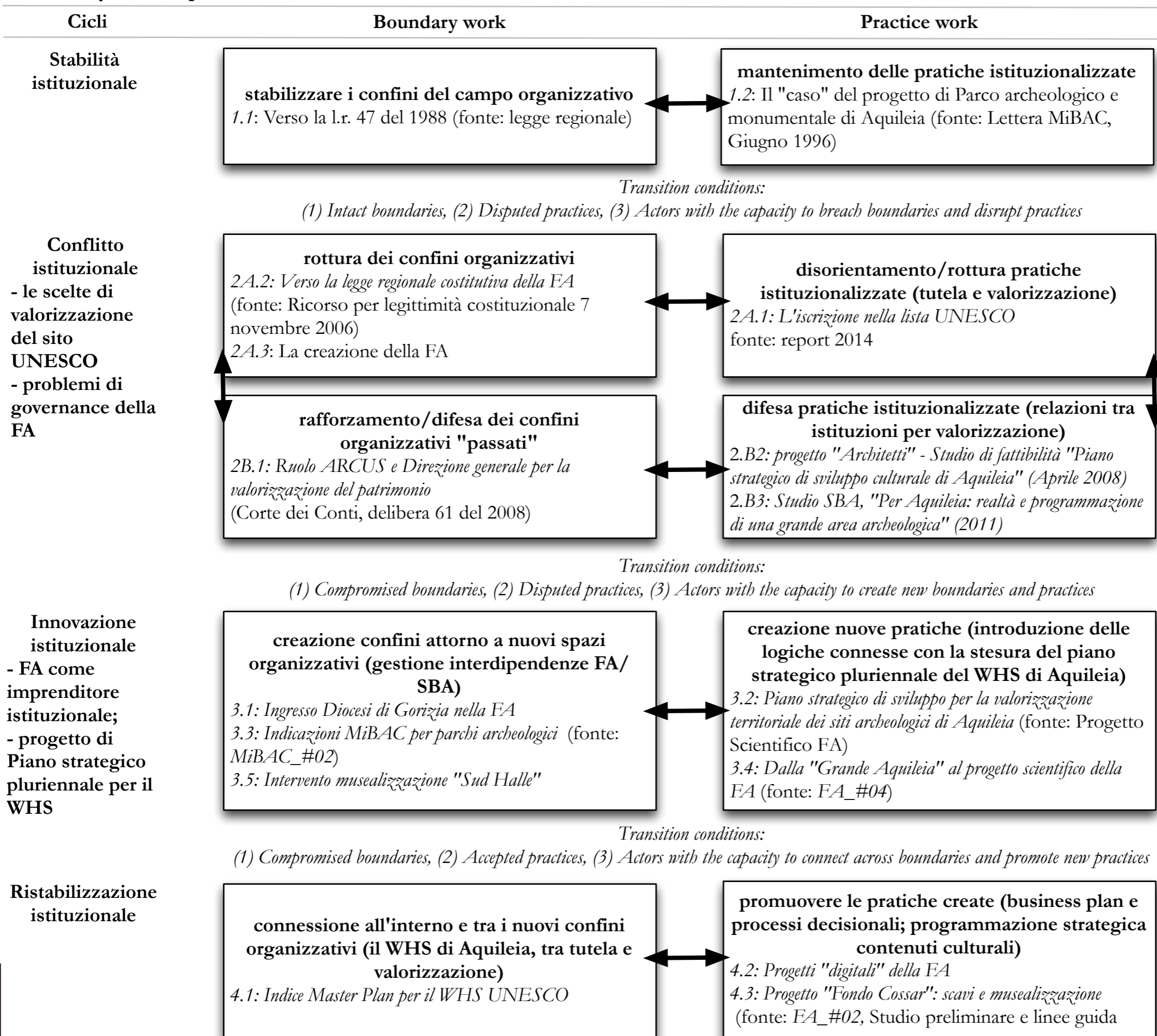
Attori: controllo professionale e accountability (FA, SBA)

boundary work: connessione all’interno e tra i nuovi confini organizzativi (il WHS tra tutela e valorizzazione)

practice work: promuovere le pratiche create (business plan & decisional process; programmazione strategica contenuti culturali)



"Boundary work", "practice work" e cicli di stabilità e cambiamento istituzionali



Performativity tra management della cultura e riforme delle/nelle PA

- l'analisi su “**come sono costruiti, capiti e utilizzati**” (Zan 2014) gli strumenti manageriali per il patrimonio culturale permette di affrontare “coscientemente” il “disegno” di organizzazioni perennemente alle prese con **contesti istituzionali in cambiamento** e con problematiche di **cambiamento organizzativo**
- le “**pratiche di manageriali**” non sono “**tecnologie neutrali**” (Callon 1998, 2013; MacKenzie *et al.* 2007):
 - quando sono **storicamente** e **socialmente** situate, hanno un ruolo “trasformativo”;
 - sono culturalmente sensibili all’**interpretazione** e alla traduzione che ne viene fatta dagli attori in gioco;
 - quindi, sono organicamente inserite in un **contesto** al quale letteralmente contribuiscono a “dare forma”,
 - quantomeno modificandolo in termini di **sviluppo tecnologico e socio-culturale**.

Università di Udine
Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche
francesco.crisci@uniud.it (*mail to*)
criticalmanagement.uniud.it (*web*)